

## INTERVISTA AL PROF. GIUSEPPE MASCHIO: NEFROLOGO "DI RAZZA" DALLA CATTEDRA AL TERRITORIO

a cura di Mario Timio

**Professore (Fig. 1), la Comunità Nefrologica italiana ha notato con un certo disappunto e dispiacere la sua completa assenza ed estraneità da ogni manifestazione scientifica e congressuale da quando ha cessato l'attività assistenziale e didattica. È una scelta personale o l'espressione di un certo disagio a frequentare quella comunità che, in fin dei conti, l'ha sempre stimata e apprezzata per le sue qualità umane e scientifiche? La sua nomina a presidente SIN ne è stata solo una testimonianza.**

Sono desolato che la mia decisione di estraniarmi dalle manifestazioni scientifiche e congressuali abbia provocato disappunto e dispiacere nella Comunità Nefrologica italiana. Nessun disagio "personale", come sanno i miei allievi e gli amici nefrologi con i quali sono sempre in contatto, ma un po' di disagio per il continuo aumento dei congressi ai quali "dovevo" partecipare, alcuni dei quali francamente inutili, quello sì. E, allora, mi sono "riappropriato" del molto tempo che avevo sottratto alla famiglia e agli amici e mi sono dedicato a una nuova, per me, attività di consulenza sul "territorio", a diretto contatto con i pazienti, che mi sta dando grandi soddisfazioni.

È stata una scelta di vita e ancora oggi, 8 anni dopo, la rifarei.

Per quanto riguarda la mia nomina a Presidente SIN, credo di aver lavorato in pieno accordo con i colleghi del Consiglio Direttivo per lo sviluppo della nostra Società e di avere ottenuto, insieme, risultati importanti.

**Quali sono le tappe della sua carriera che più accarezza con simpatia e alle quali è più attaccato sia dal punto di vista scientifico che sotto il profilo organizzativo?**

Sono molto lieto di essere stato il primo a portare la Nefrologia Universitaria negli Ospedali: il 2 Gennaio 1975 la Divisione Clinicizzata di Nefrologia di Verona ha iniziato la sua attività. La Cattedra di Nefrologia ha comportato, in seguito, l'attivazione della Scuola di Specializzazione in Nefrologia.

Successivamente, con i miei collaboratori, abbiamo organizzato la rete di Emodialisi ad assistenza limitata in tutta la Provincia di Verona.

Sul piano scientifico, forse sono più attaccato alle

Fig. 1 -  
Prof. Giuseppe Maschio.



prime indagini sugli elettroliti intracellulari nelle biopsie muscolari e sull'osteodistrofia renale nelle biopsie ossee (effetto dell'età?). Ma non posso dimenticare gli studi sulla calciosi renale e sul controllo dietetico e farmacologico della progressione delle malattie renali, soprattutto quest'ultimo, perché ho avuto la soddisfazione di collaborare con amici di grandissimo livello internazionale.

**Per un Maestro e Capo Scuola di alto livello come lei, "piazzare" i propri allievi è segno di grande considerazione scientifica e di forte influenza accademica. Sotto questo profilo reputo che lei debba essere contento. Può commentare?**

A livello accademico, Antonio Lupo, che mi aveva seguito da Padova già nel Gennaio del 1975, ha percorso una lineare carriera universitaria (Ricercatore, Associato, Ordinario) e ha meritatamente preso il mio posto.

A livello ospedaliero, Oliviero Panzetta, dopo essersi formato anche a Brescia dal Prof. Maiorca, dirige l'Unità Complessa di Nefrologia e Dialisi di Trieste, mentre Lamberto Oldrizzi e Carmelo Loschiavo dirigono le Unità Complesse di Nefrologia e Dialisi, rispettivamente di San Bonifacio e di Legnago, in Provincia di Verona.

Sono contento per loro, perché hanno meritato le posizioni che occupano e si sono "piazzati" da soli (Fig. 2).

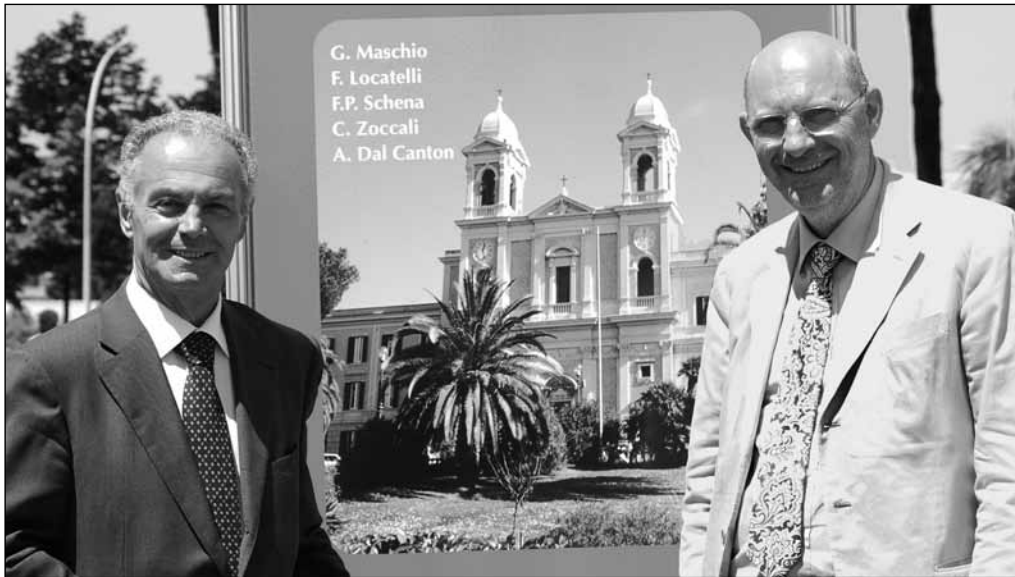


Fig. 2 - Il Prof. Maschio insieme al Rettore capo del GIN nell'occasione della Conferenza dei 5 Presidenti al Policlinico Gemelli a Roma, il 2 Luglio 2010.

**Quali sono stati i suoi ambiti di interesse scientifico che hanno fatto conoscere il suo nome e la sua scuola in Italia e all'estero?**

Ripeto in parte la risposta alla seconda domanda. Ma devo aggiungere, almeno fino al 2003, gli studi di morfologia renale nelle nefropatie glomerulari primitive e secondarie, quelli sulla terapia dell'ipertensione arteriosa, quelli su alcuni aspetti genetici e morfologici della calclosi renale e quelli sul metabolismo del ferro e sul trattamento delle FAV nella dialisi.

Dal 2004, la Scuola è diretta dal Prof. Lupo: per intervistarlo, bisognerà attendere almeno il 2018!

**Ha qualche episodio inedito che vorrebbe far conoscere ai nostri colleghi nefrologi? E, soprattutto, come considera il livello attuale della nostra disciplina sotto il profilo scientifico e operativo?**

Il livello scientifico della Nefrologia italiana è sempre stato preso a modello dalle altre Specialità mediche ed è ancora altissimo. Anche se non frequento i Congressi, non ho smesso di aggiornarmi e conosco benissimo il valore degli amici e dei colleghi dei miei tempi. Ma quello che mi colpisce è leggere le pubblicazioni di tanti giovani nefrologi che non conosco di persona, ma che certamente hanno dei bravi maestri, oltre all'opportunità materiale di svolgere le loro ricerche.

Sul piano operativo, posso confermare i dati della recente indagine svolta da Elena Rebora del CUSAS su incarico della SIN (G Ital Nefrol 2010; 27: 148-57): i nefrologi sono gli specialisti più richiesti per le consulenze da internisti e da altri specialisti.

Non sarà perché siamo i più bravi e i più preparati?

**Come vede la nefrologia del futuro e, soprattutto, intravede una motivazione valida per cui un neo-laureato in medicina può accedere con fondato entusiasmo a buona prospettiva alla specialità di nefrologia?**

"Conoscerai il futuro soltanto quando sarà diventato presente" (ESCHILO, "Agamennone" (458 A.C.). Se era difficile allora... ma perché non essere ottimisti?

Perché non pensare che nuove ricerche di biologia molecolare, immunologia, biochimica possano dare nuova linfa alla nostra Specialità? Perché non sperare che si possa arrivare a "riparare" il rene malato anziché sostituirlo? Perché non confidare nella scoperta di nuovi farmaci "specifici" per le varie nefropatie, oltre che nel miglioramento di quelli già esistenti?

I motivi per consigliare a un neo-laureato di scegliere Nefrologia sono ancora tanti e io aggiungerei: "È la Specialità più bella perché è la più difficile".

**Indirizzo dell'Intervistatore:**

Prof. Mario Timio  
Via XX Settembre 22  
06121 Perugia  
e-mail: timma@libero.it

**Indirizzo dell'Intervistato:**

Prof. Giuseppe Maschio  
Viale Nino Bixio 13  
37126 Verona  
e-mail: gi\_masc@iol.it